

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 3 AGOSTO 2017

Oggetto: Segnalazioni COREP e FINREP al 30 giugno 2017 - Approvazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2017 e delle informazioni di corredo.

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento in oggetto, riguardante l'approvazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2017 e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza di invio delle segnalazioni COREP e FINREP, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti della scadenza in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti alla data del 30 giugno 2017.

Il Direttore ricorda preliminarmente che con l'emanazione, a marzo 2016, dell'8° aggiornamento della Circolare 272/2008 e del correlato 60° aggiornamento della Circolare 154/1991, sono stati estesi anche alle BCC gli obblighi relativi alla segnalazione delle informazioni finanziarie (FINREP) su base individuale di cui al Regolamento UE n. 2015/534 della BCE. In tale ambito, la Banca d'Italia - a partire dal 31/12/2016 - ha completamente ridefinito la segnalazione di Matrice W, prevedendo la trasmissione di informazioni finanziarie "armonizzate" (nuova base informativa W1), a beneficio del Meccanismo Unico di Vigilanza, e di ulteriori dettagli informativi non armonizzati (nuova base informativa W2).

Il termine di invio delle informazioni armonizzate (base W1) – secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2014/680 del 16/04/2014 - è il medesimo della correlata segnalazione COREP (matrice Y, relativa a fondi propri, requisiti patrimoniali, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio della leva finanziaria e del rischio di liquidità, attività di rischio verso parti correlate), ossia il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento (11 agosto 2017 per la segnalazione riferita al 30 giugno 2017).

Il Direttore ricorda, infine, che dal 30/09/2017, per gli enti meno significativi (quelli con attivo inferiore a 3 miliardi di euro), l'invio della base FINREP (W1) diviene trimestrale a regime. Operativamente, ciò implica che dovranno essere posti in essere gli stessi adempimenti effettuati al 30.06.2017, eccezion fatta per quelli relativi alla base W2 (segnalazione non armonizzata interna) che rimane semestrale.

Tutto ciò premesso, e prima di procedere a sottoporre al Consiglio a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 30 giugno 2017:

- lo stato patrimoniale di fine periodo, comparato con i saldi riferiti alla data di chiusura dell'esercizio precedente;
- il conto economico semestrale, comparato con i saldi dell'analogo periodo precedente;
- il prospetto della redditività complessiva per il semestre, comparato con i saldi dell'analogo periodo precedente;

- il prospetto dei movimenti di patrimonio netto relativi al semestre, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - *la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;*
- informazioni sulle grandi esposizioni e sulle esposizioni nei confronti di soggetti collegati.

il Direttore ricorda che il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 applicabile dal 1° gennaio 2018 nella versione finale del 24 luglio 2014 accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia)

Ci si attende che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non abbia completato un'analisi dettagliata.

2. Prospetti contabili

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 giugno 2017 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

	Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016	Variazione	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.927.024	2.105.135	(178.111)	- 8,46
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
30.	Attività finanziarie valutate al fair value				
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.837.950	69.445.836	(607.886)	- 0,88
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
60.	Crediti verso banche	32.555.324	28.452.124	4.103.200	14,42
70.	Crediti verso clientela	167.015.758	163.731.558	3.284.200	2,01
80.	Derivati di copertura				
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
100.	Partecipazioni				
110.	Attività materiali	7.914.482	8.001.025	(86.543)	- 1,08
120.	Attività immateriali	3.669	4.617	(948)	- 20,54
	di cui:				
	- avviamento				
130.	Attività fiscali	7.762.998	7.726.218	36.780	0,48
	a) correnti	3.682.811	3.655.474	27.337	0,75
	b) anticipate	4.080.187	4.070.744	9.443	0,23
	di cui alla Legge 214/2011	3.284.889	3.293.527	(8.638)	- 0,26
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	625.048	625.048	0	-
150.	Altre attività	4.655.721	6.262.361	(1.606.640)	- 25,66
	Totale dell'attivo	291.297.974	286.353.921	4.944.053	1,73

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016	Variazione	%
10.	Debiti verso banche	38.285.805	38.091.467	194.338	0,51
20.	Debiti verso clientela	188.048.225	186.745.812	1.302.413	0,70
30.	Titoli in circolazione	27.177.562	27.934.322	(756.760)	- 2,71
40.	Passività finanziarie di negoziazione				
50.	Passività finanziarie valutate al fair value				
60.	Derivati di copertura				
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
80.	Passività fiscali	1.791.092	1.806.699	(15.607)	- 0,86
	a) correnti				
	b) differite	1.791.092	1.806.699	(15.607)	- 0,86
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione				
100.	Altre passività	9.857.321	5.420.568	4.436.753	81,85
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.376.063	1.375.803	260	0,02
120.	Fondi per rischi e oneri	928.607	1.214.409	(285.802)	- 23,53
	a) quiescenza e obblighi simili				
	b) altri fondi	928.607	1.214.409	(285.802)	- 23,53
130.	Riserve da valutazione	4.049.645	4.255.201	(205.556)	- 4,83
	di cui relative ad attività in via di dismissione				
140.	Azioni rimborsabili				
150.	Strumenti di capitale				
160.	Riserve	18.481.615	17.977.658	503.957	2,80
165.	Acconti su dividendi (-)				
170.	Sovrapprezzi di emissione	953.304	939.999	13.305	1,42
180.	Capitale	72.317	72.441	(124)	- 0,17
190.	Azioni proprie (-)				
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	276.420	519.544	(243.124)	- 46,80
	Totale del passivo e del patrimonio netto	291.297.974	286.353.921	4.944.054	1,73

2.2 Conto economico

Voci		30/06/2017	30/06/2016	Variazione	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.952.514	3.953.702	(1.188)	- 0,03
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(750.619)	(899.090)	148.471	- 16,51
30.	Margine di interesse	3.201.895	3.054.612	147.283	4,82
40.	Commissioni attive	1.652.766	1.597.078	55.688	3,49
50.	Commissioni passive	(278.746)	(241.860)	(36.886)	15,25
60.	Commissioni nette	1.374.020	1.355.218	18.802	1,39
70.	Dividendi e proventi simili	10.175	12.250	(2.075)	- 16,94
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.923	2.247	(324)	- 14,44
90.	Risultato netto dell'attività di copertura			0	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	175.118	660.721	(485.603)	- 73,50
	a) crediti			0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	175.118	660.721	(485.603)	- 73,50
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	
	d) passività finanziarie			0	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			0	
120.	Margine di intermediazione	4.763.130	5.085.048	(321.918)	- 6,33
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(564.256)	(952.195)	387.939	- 40,74
	a) crediti	(552.763)	(927.178)	374.415	- 40,38
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			0	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	
	d) altre operazioni finanziarie	(11.494)	(25.017)	13.523	- 54,06
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.198.874	4.132.853	66.021	1,60
150.	Spese amministrative:	(4.060.538)	(3.971.421)	(89.117)	2,24
	a) spese per il personale	(2.072.994)	(2.015.958)	(57.036)	2,83
	b) altre spese amministrative	(1.987.545)	(1.955.463)	(32.082)	1,64
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(37.000)	37.000	- 100,00
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(117.923)	(138.385)	20.462	- 14,79
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.138)	(1.257)	119	- 9,46
190.	Altri oneri/proventi di gestione	388.782	386.251	2.531	0,66
200.	Costi operativi	(3.790.817)	(3.761.812)	(29.005)	0,77
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni			0	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			0	
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento			0	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti			0	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	408.057	371.041	37.016	9,98
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(131.637)	(141.646)	10.009	- 7,07
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	276.420	229.395	47.025	20,50
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			0	
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	276.420	229.395	47.025	20,50

2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	276.420	229.395
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	18.774	(125.128)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura degli investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(224.331)	(207.791)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(205.557)	(332.919)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	70.863	(103.524)

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 30 giugno 2016

	Esistenze al 31.12.T.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30/06/2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	72.266	0	72.266	0	0	0	77	0	0	0	0	0	0	72.343
a) azioni ordinarie	72.266		72.266	0			77	0						72.343
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovrapprezzi di emissione	923.629		923.629	0			6.373							930.002
Riserve:	17.674.167	0	17.674.167	303.491	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.977.658
a) di utili	18.980.500	0	18.980.500	303.491		0	0	0	0					19.283.991
b) altre	(1.306.333)	0	(1.306.333)	0		0	0	0			0	0		(1.306.333)
Riserve da valutazione	5.111.537	0	5.111.537			0							(332.919)	4.778.618
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	312.878	0	312.878	(303.491)	(9.386)								229.395	229.395
Patrimonio netto	24.094.477	0	24.094.477	0	(9.386)	0	6.450	0	0	0	0	0	(103.524)	23.988.017

2.4.2 Dati al 30 giugno 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30/06/2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	72.441	0	72.441	0	0	0	506	(630)	0	0	0	0	0	72.317
a) azioni ordinarie	72.441		72.441	0			506	(630)						72.317
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	940.003		940.003	0			13.305							953.304
Riserve:	17.977.658	0	17.977.658	503.958	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18.481.615
a) di utili	19.283.990	0	19.283.990	503.958		0	0	0	0					19.787.948
b) altre	(1.306.332)	0	(1.306.332)	0		0	0		0		0	0		(1.306.332)
Riserve da valutazione	4.255.201	0	4.255.201			0							(205.557)	4.049.645
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	519.544	0	519.544	(503.958)	(15.586)								276.420	276.420
Patrimonio netto	23.764.847	0	23.764.847	0	(15.586)	0	13.811	(630)	0	0	0	0	70.863	23.833.300

3. NOTE ESPLICATIVE

3.1 Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

La presente situazione patrimoniale ed economica semestrale, costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative (di seguito anche i "Prospetti Contabili"), corredata dal prospetto di raccordo tra il risultato del semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed il risultato dello stesso periodo incluso nel capitale primario di classe 1, è redatta sulla base dei criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS) e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 giugno 2017, così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Per la predisposizione dei Prospetti Contabili, sono adottati i medesimi criteri di rilevazione e di valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, così come esplicitati nella delibera del 26 gennaio 2017 (in materia di indirizzi per la redazione del bilancio 2016) e nella Parte A della nota integrativa del bilancio stesso, cui si opera un pieno rinvio.

Nel corso del primo semestre 2017 la Banca ha formalizzato un regolamento del credito contenente le modalità di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati.

Il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che i prospetti contabili semestrali sono stati predisposti in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Nell'ambito dei criteri utilizzati per la redazione dei prospetti contabili semestrali, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno effettuare le seguenti precisazioni:

- i crediti deteriorati sono stati oggetto di valutazione analitica in occasione delle delibere dei dubbi esiti del 15 giugno 2017 e del 3 agosto 2017;
- i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdite, sono stati sottoposti ad una valutazione di tipo collettivo. Le relative percentuali di perdite attese, distinte per categorie omogenee in termini di rischio, sono state determinate utilizzando le serie storiche di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) relative al periodo 12-2016. In tale ambito, si evidenzia che l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing è più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca a tali posizioni, e pari al 1,93%, in linea rispetto al corrispondente dato di fine 2016.
- la valutazione di fine semestre del Fondo TFR e del Fondo per premi di anzianità è stata effettuata, per il tramite della Federazione regionale e di SINERGIA, da un attuario indipendente;

Le operazioni d'integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2017 rivestono carattere extra-contabile e quindi non trovano riscontro nella contabilità aziendale. La relativa documentazione viene comunque conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

Si precisa infine che i Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca di Formello e Trevignano Romano di Credito Cooperativo S.C.. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

3.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2017

Non essendo prevista l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2017 di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, la Banca ha redatto la presente situazione patrimoniale ed economica semestrale utilizzando i medesimi principi contabili adottati per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

3.3 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2017, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Nel 1° semestre 2017 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori in crescita pari allo 0,70% rispetto al 31 dicembre 2016 evidenziando solo un leggero scostamento dal dato di budget che prevede una contrazione a fine anno, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,75%.

In tale contesto la Banca ha registrato una crescita della raccolta indiretta, attestatasi a € 11.145 mln con un incremento del 24,05% su fine 2016, riconducibile a scelte di diversificazione delle forme di investimento praticate da alcuni clienti per importi talora di un certo rilievo.

I crediti verso la clientela si sono attestati a 167 mln di euro, con una dinamica in aumento del 2,01 % su fine 2016 pressoché coerente con le previsioni di budget che stimano un incremento annuo del 3,05%.

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia innanzitutto come le previsioni di inversione del ciclo non abbiano ancora prodotto effetti significativi in termini di evoluzione delle partite ad andamento anomalo le cui dinamiche continuano a risentire della congiuntura negativa e dell'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa; si continua a registrare nel complesso un incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinati secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero - soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi - (le seconde), adottati già ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016.

In particolare, a fronte di una leggera contrazione delle sofferenze (0,1%) si rileva una crescita delle altre partite ad andamento anomalo rispettivamente del 4,05% per le inadempienze probabili e del 17,8 % per le past due, a fronte delle quali il coverage totale passa dal 45,29% del 31 dicembre 2016 al 44,52% per effetto di una maggiore copertura delle sofferenze (61,94% vs. 61,07% al 31.12.2016) e delle inadempienze probabili (35,19% vs. 34,40%) e di una diminuzione del coverage delle past due che si ragguaglia all'8,21% rispetto al 12,16% del 31.12.2016; invariato il coverage complessivo al 10,89%. Il Direttore fa presente che nel corso del I^a semestre 2017 sono state oggetto di delibera la definizione di posizioni ricomprese nel credito deteriorato per un ammontare di euro 2.531.925 che troveranno compimento nel II^a semestre 2017.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati ove la Banca non ha posizioni aperte. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Al 30 giugno 2017 come detto la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 61,94%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2016 e quella delle inadempienze probabili è pari al 35,19%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2016 pari al 34,40%.

La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della progressivamente diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili, funzione anche dei vincoli di classificazione derivanti dal riconoscimento delle misure di forbearance. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 41,36 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 27,20 %, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 21,72 %.

Con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio dell'8,21 % (contro il 12,16 % del dicembre 2016) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 9,72% %. Di contro, le esposizioni della specie, forborne, presentano un coverage medio dell'1,58%.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è sostanzialmente in linea con il dato di fine 2016 (45,29%), attestandosi al 44,52 %.

La copertura dei crediti in bonis, come pure in precedenza precisato, è complessivamente pari al 1,58%, misura in linea con quella della chiusura del precedente esercizio. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari all'1,93 %, pressoché in linea rispetto all'1,92% del corrispondente dato di fine 2016.

Il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di provisioning di 10,89 %, rispetto a 10,90 % del 31 dicembre 2016.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	40.668.791	39.213.667
	- di cui forborne	9.084.987	7.918.270
	Rettifiche valore	18.107.030	17.758.334
	Esposizione netta	22.561.761	21.455.315
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	20.220.816	20.235.169
	- di cui forborne	1.671.113	1.813.324
	<i>Rettifiche valore</i>	12.524.346	12.358.046
	<i>Esposizione netta</i>	7.696.470	7.877.123
-Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	14.469.820	13.906.212
	- di cui forborne	6.307.301	5.756.430
	<i>Rettifiche valore</i>	5.091.799	4.783.740
	<i>Esposizione netta</i>	9.378.020	9.122.454
- Esposizioni scadute	<i>Esposizione lorda</i>	5.978.156	5.072.286
	- di cui forborne	1.106.573	348.516
	<i>Rettifiche valore</i>	490.885	616.548
	<i>Esposizione netta</i>	5.487.271	4.455.738
Crediti in bonis	Esposizione lorda	146.765.522	144.524.850
	Rettifiche valore	2.311.691	2.248.608
	- di cui forborne	6.622.605	7.222.040
	Esposizione netta	144.453.831	142.276.242

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), pari a € 68.838 mila di euro, in lieve diminuzione dello 0,88% rispetto al 31 dicembre 2016, hanno fatto registrare un decremento di *fair value*, per euro 244 mila, con iscrizione delle variazioni negative alla pertinente riserva patrimoniale (+ 41,45 % rispetto al 31 dicembre 2016).

La componente dei titoli di debito è rappresentata per 60.946 mln di euro da titoli di Stato italiani mentre il residuo è composto principalmente da titoli *corporate* emessi da banche italiane.

La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2017 è risultata positiva per 5.730 mila di euro. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a 38.006 mila euro.

Con riguardo al conto economico, confrontando i dati rispetto al primo semestre 2016, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato da € 3.054.612 a € 3.201.895 (+4,82%). Il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE ha ulteriormente ridotto il costo del credito per imprese e famiglie; ha, inoltre, influenzato il costo della raccolta. Gli effetti si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato che costituiscono la componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà.

Le commissioni nette sono passate da € 1.355.218 a € 1.374.020 (+ 1,39%); alla pur contenuta crescita hanno contribuito anche le commissioni per il collocamento di prodotti assicurativi.

I costi operativi, su cui viene esercitata sempre un'attenta azione di contenimento ammontano complessivamente a euro 3.790.817 (+ 0,77%). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 79,58% rispetto al 73,97% del primo semestre 2016, risentendo in particolare del minor apporto dell'area finanza. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a € 4.060.538 (+ 2,24%) e sono costituite dalle spese del personale, pari a € 2.072.994 (+ 2,83% rispetto al 2016) e alle altre spese amministrative, pari a € 1.987.545 in crescita dell'1,64%. All'interno di tale voce trovano, tra l'altro, rilevazione per la loro totalità i contributi ordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione, per un importo di € 7.000 (versati - nel rispetto dei termini relativi - entro lo scorso 15 giugno).

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti corrispondono a €1.546.133, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di € 351.846. Le riprese di valore assommano complessivamente a € 1.056.457 (da incasso pari a € 648.542) con una componente riferita ai valori di attualizzazione di € 407.915.

Le rettifiche/riprese di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a € -63.087.

Relativamente ai crediti di firma sono state operate rettifiche/riprese di valore collettive per € 1.165 e rettifiche/riprese di valore analitiche per €-8.061.

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a 389 mila euro.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a € 131.637, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) €74.590 e per IRAP (con aliquota al 5,57 %) € 57.047.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a € 276.420 (rispetto a euro 229.395 di utile al 30 giugno 2016).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a 70.863 euro, per effetto della rilevazione di riserve negative/ positive di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

4. Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d’Italia, ha aderito all’opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai fini della determinazione dei fondi propri. Ai sensi dell’art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d’Italia è limitata temporalmente, sino all’adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell’IFRS 9, adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre, è entrato in vigore il 19 dicembre u.s. Si è posta conseguentemente una questione interpretativa in merito al permanere o venir meno della facoltà in argomento. Con comunicazione del 23 gennaio u.s. la Banca d’Italia è intervenuta sul tema, anticipando che porrà tale questione interpretativa alle competenti autorità comunitarie e che, nelle more di un loro pronunciamento, il filtro che consente l’integrale sterilizzazione dell’importo dei profitti e delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali continua ad essere applicato dalle banche meno significative, soggette alla sua supervisione.

Ciò ha comportato:

- l’esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 30 giugno 2017 per un ammontare di 567 mila euro;
- l’esclusione di saldi positivi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 30 giugno 2017 per un ammontare di 27 mila euro.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2017.

4.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti le rettifiche di valore di vigilanza;
- deduzioni per le altre attività immateriali, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

4.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe AT1 gli strumenti finanziari le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nell'A T1, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione gli strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di AT1, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

La Banca alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

4.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T 2.

4.4 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 20 ottobre 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di € 23.396.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 30 giugno 2017° € 21.697.

4.5 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- ii) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Per gli utili di periodo, la verifica del soggetto incaricato della revisione legale dei conti si conclude con l'emissione di una relazione di revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1. La revisione contabile limitata è svolta in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity".

A riguardo, il Direttore evidenzia che relazione di revisione contabile limitata, sulla base di quanto ad oggi noto, dovrebbe essere rilasciata entro i termini di invio della segnalazione, permettendo in tal modo l'inclusione dell'utile al 30 giugno 2017 nel CET 1.

Con riguardo al secondo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale, prevedibili alla data e rappresenta il risultato d'esercizio che, al meglio delle conoscenze attuali, potrà risultare dal progetto di bilancio definitivo.

Il Direttore precisa, inoltre, che:

- il limite massimo per gli eventuali dividendi corrisponde al tasso massimo dei BFP, pari attualmente allo 0,93%, incrementabile fino a 2,5 punti percentuali (per un totale di 1,7% semestrale);
- l'indice di inflazione del primo semestre 2017 risulta pari all'1,1% (da riportare pertanto al semestre, in sede di eventuale rivalutazione delle azioni societarie).

Il Direttore propone, quindi, in conformità alle norme di legge e statutarie, il seguente riparto dell'utile:

- a riserva legale (almeno il 70%)	euro 193.494
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	euro 8.292
- a copertura delle perdite degli esercizi precedenti	euro 74.634

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, concorrerebbe al calcolo dei Fondi Propri è schematizzabile come segue:

Utile netto al 30 giugno 2017	euro 276.420
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
– al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro 8.292
– a copertura delle perdite degli esercizi precedenti	euro 74.634
Utile netto di periodo ai fini dei Fondi Propri	euro 193.494

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2017 in comparazione con quella al 31 dicembre 2016:

Fondi Propri	Totale	Totale
	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.803.310	23.725.860
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	-6.314	-3.982
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	23.796.996	23.721.878
D. Elementi da dedurre dal CET1	-51.337	-98.079
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	585.436	414.829
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	24.331.095	24.038.628
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	47.669	93.462
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-47.669	-93.462
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.315	4.588
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	1.315	4.588
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	24.332.410	24.043.216

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia.

In particolare la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
 - #) la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2017 in comparazione con quella al 31 dicembre 2016:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi ponderati / requisiti	
	30-giu-17	31-dic-16
Rischio di credito e di controparte	11.789	11.322
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	1.491	1.491
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	166.004	160.160
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,66	15,01
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,66	15,01
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,66	15,01

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 14,66% (15,01% al 31.12 dell'anno precedente), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4.5%; un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,66% (15,01% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al requisito minimo regolamentare del 6% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 14,66% (15,01% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

L'eccedenza di CET 1, T1 e Fondi propri rispetto ai requisiti minimi regolamentari ex art. 92 del CRR si attesta rispettivamente a 16.861 mln di euro, 14.371 mln di euro e a 11.052 mln di euro.

La dinamica degli anzidetti coefficienti patrimoniali risente nell'orizzonte temporale considerato prevalentemente degli assorbimenti per rischio di credito che registra un incremento a seguito della crescita degli impieghi soprattutto nei portafogli : delle imprese, degli intermediari Vigilati nei rapporti con le banche, e Enti territoriali per gli affidamenti delle tesorerie .

Il Direttore evidenzia come, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Banca d'Italia ai sensi degli art. 97 e seg. della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e notificato alla Banca con specifico

provvedimento del 10 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2016 la Banca era tenuta al rispetto dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7 %, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 6,3 %, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari all'8,5 %, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura dell' 8,4 %, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all'11,2 %, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 11,2 %, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,2 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

A questo proposito, si segnala peraltro che con specifico provvedimento del 14 febbraio 2017, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP. Inoltre, il Direttore evidenzia che con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (Capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV (1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018, per giungere alla misura piena del 2,5% nel 2019). Tali livelli aggiuntivi dovranno essere rispettati dalla Banca nell'esercizio 2017. Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini:

- di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde al Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- di orientamenti di secondo pilastro ossia la somma tra il suddetto OCR ed il coefficiente aggiuntivo definito dall'Autorità di Vigilanza ("capital guidance") e che questa ultima si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Le misure di capital guidance si posizionano nell'ordine di impatto dopo l'OCR. Il mancato rispetto della capital guidance, infatti, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale. Mentre in caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante (TSCR), occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale e qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante (TSCR) occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Nel prospetto che segue, sono riportati a confronto i livelli dei coefficienti patrimoniali al 31/12/2016 e per l'esercizio 2017:

Coefficienti patrimoniali	2016	2017
Common Equity Tier 1 capital ratio	7	6,05
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	1,8	0,3
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5	1,25
Capital guidance su CET 1 ratio		1,32
Tier 1 capital ratio	8,5	7,65
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	2,4	0,4
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5	1,25
Capital guidance su T1 ratio		1,77
Total Capital ratio	11,2	9,78
- di cui requisito patrimoniale aggiuntivo ex SREP	3,2	0,53
- di cui riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5	1,25
Capital guidance su TC ratio		2,36

Tenuto conto dell'attribuzione dell'utile di periodo al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, qualora completate le attività per il rilascio della relazione di revisione limitata, il soggetto incaricato della revisione legale confermasse le risultanze rappresentate, la composizione dei fondi propri e i ratio patrimoniali alla data del 30 giugno 2017 risulterebbero i seguenti:

FONDI PROPRI	2017
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	24.331.095
Capitale primario (Tier 1)	24.331.095
Capitale di classe 2 (Tier 2)	1.315
Capitale di classe 2 (Tier 2)	24.332.410
Totale Fondi Propri	24.332.410

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	30-giu-17	31-dic-16
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,66	15,01
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,66	15,01
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,66	15,01

Sulla base delle evidenze sopra riportate, i requisiti patrimoniali in vigore al 30/06/2017 risultano rispettati, in quanto in linea con i complessivi livelli di capitale indicati dalla Autorità di Vigilanza, come di seguito evidenziato:

- il coefficiente di CET 1 della Banca si ragguaglia al 4,50% e determina una eccedenza rispetto al requisito complessivo indicato dalla Autorità di Vigilanza pari a 16.861 mln di euro;

- il coefficiente di Tier 1 della Banca si ragguaglia al 6% e configura una eccedenza rispetto al requisito complessivo indicato dalla Autorità di Vigilanza pari a 14.371 mln di euro;
- il coefficiente di Total capital della Banca si ragguaglia al 8% e configura una eccedenza rispetto al requisito complessivo indicato dalla Autorità di Vigilanza pari a 11.052 mln di euro.

5. Grandi esposizioni e rapporti con soggetti collegati

Alla data del 30 giugno 2017 sono presenti nr. 4 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio relative, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, è pari a 40.642 mln di euro. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia. Al 30 giugno 2017 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le **attività di rischio verso soggetti collegati** ammontano complessivamente a 3.967 mln di euro.

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche in materia.

6. Delibera

Dopo la discussione, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole dei Sindaci:

1. approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:
 - lo stato patrimoniale di fine periodo, comparato con i saldi riferiti alla data di chiusura dell'esercizio precedente;
 - il conto economico semestrale, comparato con i saldi del periodo precedente;
 - il prospetto della redditività complessiva per il semestre, comparato con i saldi del semestre precedente;
 - il prospetto dei movimenti di patrimonio netto relativi al semestre, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
 - note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;
 - informazioni sulle grandi esposizioni e sulle esposizioni nei confronti di soggetti collegati.

2. delega il Presidente, verificato l'assolvimento di tutti i requisiti disciplinati dall'art. 26 (2) Reg. (UE) 575/2013 (CRR) e norme collegate, a dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia in merito all'intenzione della Banca di includere la componente computabile degli utili semestrali - per un ammontare di 193.494 euro nel CET 1, trasmettendo la relativa documentazione di corredo;
3. delega la Direzione, esperite tutte le verifiche in merito al contenuto segnaletico in via di predisposizione, a curare l'invio delle segnalazioni Corep e Finrep entro i termini normativamente fissati;
4. dispone che ai sensi del Regolamento Market Abuse dell'approvazione del documento sia data comunicazione al pubblico a cura del Servizio Finanza – cui la Segreteria Generale trasmetterà il presente verbale - attraverso pubblicazione nella apposita cartella sul sito istituzionale e con la comunicazione a due Agenzie di stampa .

La verbalizzazione della presente delibera, su proposta del Presidente, è oggetto di approvazione immediata.